

Allarme negli allevamenti del Nord Europa, virus riduce i rendimenti di latte del bestiame

Gli agricoltori del Nord Europa sono stati messi in allerta dopo l'identificazione di un nuovo virus tra i ruminanti (bovini, ovini e caprini) che si è diffuso tra Olanda, Belgio e Germania. La malattia, nota come il virus Schmallerberg (dal nome della città tedesca dove è stato identificato in autunno) viene trasmessa attraverso zanzare e moscerini e causa febbre e ridotti rendimenti di latte nel bestiame ma anche malformazioni congenite tra i nuovi nati.

Secondo quanto reso noto in un comunicato stampa della Commissione europea della scorsa settimana, allo stato attuale sarebbero coinvolti 86 allevamenti, nei tre Paesi sopra menzionati. Il Ministro dell'agricoltura olandese Henk Bleker ha confermato al Parlamento la presenza del virus in 40 allevamenti di ovini e 1 di caprini, mentre il test è ancora in corso in altre aziende.

Il Belgio ha confermato la presenza del virus in almeno 9 aziende di ovini, mentre anche la Germania ha riferito diversi casi. I Capi dei Servizi veterinari in Francia, Lussemburgo e Regno Unito hanno messo in allerta gli agricoltori e stanno monitorando la situazione.

La delegazione olandese ha sollevato la questione nel corso della riunione della scorsa settimana della Sezione sulla salute ed il benessere degli animali del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCoFCAH) e ha evidenziato la necessità di portare avanti una ricerca europea congiunta sulla malattia, chiedendo inoltre alla Commissione europea di costituire un sistema europeo di obbligo di notifica per il virus Schmallerberg.